

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE

LIBERTÀ

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI

ASSOCIAZIONI
Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l'Estero le spese postali di più.—Per le associazioni diigersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 568 rosso. — Ogni numero costa cent. 40.

Esce
il Mercoledì, Venerdì
e Domenica

AVVERTENZE
Le lettere ed i ricli non affrenca si respingono.— I manoscritti non si restituiscano.— Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all'Ufficio del Giornale.— Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

La diplomazia occidentale tenendo testardamente chiusi gli occhi al lavoro sotterraneo, ma ardito della diplomazia russa novera in oggi una nuova, terribile sconfitta. Una nota collettiva della Russia e dell'America sugli affari della Grecia, venne rinviata al governo ottomano.

È questa il preludio di quell'alleanza, di cui la cessione dei possidimenti russi nell'America fu di facile ed efficace cemento. *Vae victis*: guai all'Europa occidentale se tarda a risvegliarsi, e ad opporre un valido argine alla prepotente politica del colosso del settentrione. Non è più questione di Grecia libera o non libera, di Turchia morta ovver viva: è questione di indipendenza e di vita che ora si agita fra l'Europa latina e celta ed il panslavismo.

Ma pur troppo la colpa tutta ricade sul toruoso modo di procedere delle potenze occidentali nella questione d'Oriente. E — *incredibile dictu* — par quasi non vogliano queste ravvedersi dopo un tanto avvenimento. Scrivono alla *Debatte*, di Vienna che la Francia e l'Inghilterra indirizzarono al governo d'Atene una nota ricordandogli l'obbligo di rispettare la neutralità e chiamandolo responsabile dei pericoli cui andrebbe incontro se la rompesse tutt'affatto colla Turchia. Ecco il glorioso indirizzo politico che noi dobbiamo alla saggezza del Terzo Napoleone!

Lo spaventevole nembo come or si potrà disfidare, se gli stessi diplomatici di Francia son costretti a riconoscere la falsa posizione in cui quel paese si trova causa il suo imperatore? *La France ne sortira de sa situation interieure et exterieure que par un coup de*

desespoir: sono parole d'un uomo di stato del secondo impero; ed il colpo disperato, la guerra cieta qual mai tristissime e gravi conseguenze non sarà dessa per arrecare all'esistenza di tutti gli stati dell'occidente dell'Europa?

Se le parole dette dal cittadino Lemonnier al congresso di Ginevra, per cui venne proclamata la *repubblica universale* fossero attuabili nel terreno dei fatti, noi saluteremmo la democrazia regnante siccome la stella polare nell'attuale avvilimento. Ma pur troppo l'Europa si culla ancora nelle mendaci promesse imperiali o regie; e l'idolatria, principal vessilifera d'ogni despotismo è ancor troppo radicata nei popoli, quando pur non zotici facilmente corrutibili. La *confederazione repubblicana europea* basata sul sistema Svizzero, la quale venne proposta al Congresso dal genovese Barni, ci duole il dirlo, ma è in questi tempi pur troppo un'utopia.

E noi democratici d'Europa siamo costretti a riconoscere la nostra impotenza. Ci vuol molto ancora perché i popoli abbiano coscienza di quei *doveri* che sono i soli validi, possibili sostegni dei naturali loro *diritti*. Non vediamo noi in Italia un'apatia letale nella nazione impedire lo scioglimento di una questione così importante come è quella di Roma? R.

L'ABISSINIA E L'INGHILTERRA

Se vi ha nazione in Europa che ripugni istintivamente d'innanzi a qualunque idea di guerre fantastiche, che abbia orrore dei casi detti *fusti nelle tembre* come gli qualifica il *Times*, quella nazione è l'Inghilterra. Popolo non pasciuto di illusioni, nè trascinato da vuoti sentimenti di glo-

ria, il popolo inglese fa passare attraverso al crogiolo di una meditazione inesorabile ogni idea, ogni progetto, ogni impresa.

Eppure noi vediamo oggidi il governo britannico gettare con piglio cavalleresco un guanto di sfida alla selvaggia barbarie di un re che osò alzare gli occhi sulla regina d'Inghilterra, e minaccia far mettere in pezzi dai suoi quattro leoni gli ambasciatori del più gran popolo marittimo d'Europa.

Se vi ha guerra che in apparenza e a prima vista sembri guerra romantica e poco seria la è questa senza dubbio della guerra contro Teodoro re d'Abissinia.

Credere, come fanno certuni, che l'Inghilterra sia messa a un tal passo *da un sentimento di offesa dignità*, è credere che il leone possa credersi offeso dalla puntura di un insetto, è credere che un filosofo possa sentirsi offeso dalle sciocche tirate di un pretuncolo di campagna. L'Inghilterra è tal nazione che a un re Teodoro non farebbe neppure l'onore di una minaccia se più alti disegni, se più reconditi motivi non la determinassero all'azione: non è la liberazione dei prigionieri inglesi che spinge i legni britannici sul mar rosso: non un sentimento di offesa dignità che toglia la spada d'Inghilterra dalla guaina dove giace dalla guerra di Crimea in poi: l'Inghilterra in una guerra contro l'Abissinia mira a colpire più alto: l'Inghilterra nell'imminenza dell'apertura del canale di Suez va alla conquista della signoria del mar rosso, e a fare forse dello stretto di Babel Mandel il Sued della Danimarca.

APPENDICE

Stagione dell'Opera per la fiera di S. Lorenzo al Teatro Sociale di Udine.

III.

LA LUCIA.

Date le due opere di obbligo della stagione restava ora all'impresa la libera scelta alla terza e n' ebbe la palma la *Lucia*.

Sia che questo spartito venisse riconosciuto il cavallo di battaglia della prima donna Palmieri, sieno altri motivi estranei alla nostra conoscenza, fatto sta che nonostante che lo stesso fu dato pochi mesi fa al nostro teatro Nazionale, la Lucia andò in iscena con non poco dissapore di coloro, i quali in questo tempo di progresso desiderosi di ampliare col nuovo le loro cognizioni ed espe-

rienze avrebbero voluto volentieri si desse un'opera che fosse meco a sazietà udita, se anche essa non avesse gli alti pregi di questo sommo spartito.

Avuto riguardo adunque al troppo ben conosciuto argomento drammatico e musicale, io non mi soffermerò nell'analisi del lavoro, perlustrando piuttosto il campo sempre nuovo dell'esecuzione.

E su questo pioveranno grandi applausi seanche qualvolta troppo copiosi; la Palmieri ebbe nella sua serata vive dimostrazioni. A me pare peraltro che il corpo robusto e quieto della voce di questa primadonna poco adattessi si convulsi lai della giovane Lucia. Tuttavia la giusta intonazione e la sicurezza negli sbalzi di maggiori intervalli sono pregi che la portarono bene attraverso il campo del delirio, e degna di ricordo n'è la ripetizione melodica del «quando rapita in estasi», ove essa tra il germogliare dei fiocetti faceva tutto ad un tratto cadervi in mezzo una singola nota di alto registro, che ti parca quasi una perla dal

ciel venuta a tuffarsi beata in quel zampillio di voluttà.

Il tenore Prudenza si trovava molto meglio in questo spartito che non in quello del *Ballo in maschera*, ove per la debolezza delle sue basse corde più d'una volta fu obbligato a trasporto di nota.

Il baritono Cima non fu ne più ne meno di quello che dissi in occasione del ballo in maschera, ed il basso Milesi ricco di bei profondi peccava spesso di raucedine negli alti, canò peraltro bene il racconto dell'eccidio di Arturo nell'ultimo atto.

A proposito di atti non si sa perché siano state ommesse ogni sera quelle due belle pagine che sono il duetto tra soprano e tenore, e quello tra soprano e basso al principio dell'atto secondo e questo s'intonasse d'un sbalzo col coro «*Per te d'immenso giubilo?*»

L'orchestra fé di suo meglio, tranne un corno che ululava ogni tanto disperatamente da guastare l'orecchio per tutta la sera.

È noto che l'Inghilterra tiene da lunghi anni gli occhi fissi sopra le coste abissine del mar rosso: non avendo potuto impedire il taglio dell'istmo, essa aspira a divenirne la padrona coll'insignorirsi del paraggi abissini, che le danno in mano le chiavi del mar rosso, e che in caso di guerra contro una o più potenze europee le danno i mezzi di troncargli dalla radice il commercio asiatico delle medesime.

La signoria di Aden in Arabia è già una gran forza in mano dell'Inghilterra: la padronanza delle coste abissine metterebbe il commercio mondiale alla mercé de' suoi capricci e de' suoi interessi.

Ecco il punto di vista sotto cui noi vediamo l'attuale guerra in Africa, ed ecco perchè ce ne siamo occupati: se fosse diversamente, e se potessimo credere che l'Inghilterra sguaina la sua spada per vendicarsi di un selvaggio, noi sospetteremmo che la stella della vecchia Bretagna si avvicinasse al tramonto.

Lugano, 13 settembre.

Prof. G. IPPOLITO PEDERZOLI.

IL PARLAMENTARISMO dell'imperatore Napoleone III.

Napoleone III esordì in Francia mostrando una grande avversione ai Governi parlamentari, e contro questi le pubblicare articoli e libri che forse egli stesso avea scritti, o certamente rivisti. Ma oggigi èccolo divenuto non solo parlamentare, ma un Parlamento in persona. Da alcuni anni non fa che parlare. Parla ai Sovrani il 4 novembre del 1865 e li invita inutilmente ad un Congresso. Parla al sindaco d'Auxerre il 6 di Maggio 1866 Parla a Drouyn de Lhuys colla sua lettera delli 11 di giugno. Parla ai francesi nel chiudero l'Esposizione del 1867, e dice loro: *Soyons fiers, siamo altieri d'essere francesi.* Parla al ministro Rouher il 15 di luglio, e gli attesta la sua *confidenza* e la sua *stima*. Parla al sindaco d'Arras il 30 di agosto, e nello stesso giorno parla al sindaco di Lilla dei *punti neri* comparsi sull'orizzonte. Finalmente parla al sindaco d'Amiens, dopo di aver fatto parlare il suo ministro Moustier a tutti i diplomatici francesi del suo viaggio di Salisburgo.

L'imperatore Napoleone III è divenuto un al-

tro Sineo, e chi credesse alla dottrina delle trasmissioni, potrebbe sospettare che fosse passata nel Sire francese l'anima del marchese di Boissy. Per lui ogni scalo di strada ferrata è divenuto un Parlamento, ed il vagone imperiale una tribuna. Il 12 di maggio del 1859 il Bonaparte giunto in Genova dice ai soldati Francesi: *Nella Via Sacra dell'antica Roma iscrizioni numerose sul marino rammentavano al popolo le sue alte gesta; ed allo stesso modo oggi, passando per Mondovì, Marengo, Lodi, Castiglione, Arcole, Rivoli, voi camminerete su di un'altra Via Sacra in mezzo a quelle gloriose ricordanze.* Nel 1867 la Francia imperiale ha visto nascere una terza *Via Sacra*, quella dei discorsi ai sindaci. Nel primo Impero ogni tappa era segnata da una vittoria, e nel secondo ogni stazione di ferrovia è glorificata da una cicalata. Quando Napoleone IV parlerà ai Francesi del secondo Impero, a Mondovì sostituirà Arras, a Marengo Lilla, ed a Lodi Amiens. Napoleone III poté dire: *Qui visse mio zio; e Napoleone IV dirà: Qui parlò mio padre.*

Poiché la Francia avea bisogno di essere governata colle parole, il suo Imperatore poteva lasciar parlare i Francesi, e non togliersi il grave incarico di parlar per tutti. Non valeva la spesa che sopprimesse nelle Camere la discussione dell'indirizzo, se poco dopo dovea fare egli stesso tanti discorsi e tanti indirizzi. Comprendiamo facilmente com'egli in una delle sue recenti parlate si lamentasse del *peso del potere*. Pensare a tutto, provvedere a tutto, dirigere tutto, è già grave, ma parlare per tutti i francesi è enorme. Per quanto il Bonaparte sia forte, non potrà più a lungo resistere a sì improba fatica, e dovrà essere *collocato a riposo*. Gli auguriamo che lo sia *dietro sua domanda*.

U. C.

NOTIZIE

Si parla con molta insistenza del ritorno a Firenze del barone di Malaret, ministro plenipotenziario di Francia. I suoi amici ne parlano ad alta voce e ne menano vanto come di riportata vittoria. Io stesso ho visto ieri a sera una lettera scritta dal proprio pugno del barone e indirizzata ad un suo amico, in cui annuncia l'imminente suo arrivo in Firenze. Dopo la lettura di quella lettera non è più neanche a me per-

cuore a troppo aspra realtà, che non ad assaporarlo in dolce sonno.

Passando alla messa in scena dirò che si dovrebbe portar più riguardo al verosimile delle circostanze, e che il vedere alla scena del ballo nel Ballo in maschera *solo le persone di azione* e nel Cantore di Venezia *solo i congiurati* in voli da maschera, suscita involontariamente al pensiero dell'aspettatore la domanda: Ma che, sono questi mascherati noti o non lo sono a tutti gli altri che li circondano, e se non lo sono come mai posso quelli soffrire in mezzo a sè questi misteriosi e perciò pericolosi incognito?

Qualche volta di più non getterebbe già lo sbilancio nella sacoccia dell'impresa.

Gli scenari sono stati belli ed applauditi, tranne quelli delle scene da ballo, ove certi colorati palloncini possono ben servire di lampioni alle sagre di una Villa ma non da lustri alle sale di un governatore inglese, ne da lumi da festa nei giardini di un patrizio genovese.

messo il dubbio su tale soggetto. Il barone di Malaret ritornerà positivamente a Firenze. Ma ciò di cui conservo tuttora il dubbio è di cui ho motivo fondato di conservarlo si è che al suo ritorno sia per rimanere accreditato presso il nostro governo. Su ciò egli non spiega punto nella sua lettera; egli dico semplicemente che sarà fra breve in Firenze, ma non dice a far che. Onde restano ferme le idee che vi esponno in precedenti mie lettere, che cioè, il Malaret sarebbe ritornato a Firenze, ma non già per rimanervi in qualità di rappresentante della Francia, sibbene per compire le formalità diplomatiche d'uso, di presentare le sue lettere di richiamo. Se però, contro ogni previsione, il barone dovesse continuare a rappresentar appo noi il suo paese, questo suo ritorno dovrebbe interpretarsi come un'ingiuria personale verso il presidente del consiglio. Avendovi in altra mia spiegato il motivo della nessuna intelligenza che sussisteva fra quel diplomatico e l'onorevole Rattazzi, reputo ora inutile ritornare sull'argomento. Non ho neanche bisogno di dilungarmi per dimostrarvi che questa ingiuria non sarebbe lasciata senza risposta, e che in caso di permanente ritorno del Malaret, il presidente del consiglio non indugierebbe a richiamare da Parigi il comm. Costantino Nigra. (La Platea)

Crediamo dover mettere in guardia il pubblico contro notizie allarmanti di spedizioni oltre il confine romano.

Se mai queste avessero ad aver luogo, non sarà certamente che in seguito a movimenti insurrezionali nell'interno del territorio soggetto al papa. Nel qual caso noi non vediamo come si potrebbe assistere colle mani in mano ad una lotta fra il popolo romano e i mercenari del papa.

Il fatto più significativo del giorno è un fiero articolo della *Gazzetta di Mosca*, organo officioso del Gabinetto.

L'Oriente appartiene a sè medesimo: la Russia non ha di mira ambizioni di conquista, ma farà contrasto a chiunque vorrà far sua la benchè minima parte del retaggio ottomano.

Postato questo nuovo principio, il diario moscovita si mette nel cuore della questione e dichiara non solo privi di senso pratico, ma addirittura imperlinenti i richiami del governo francese all'osservanza delle stipulazioni di Parigi.

Non si potrebbe in maniera più evasiva rispondere alle ambigue dichiarazioni della nota Moustier: il governo di Pietroburgo rileva, per ora colla punta delle sue penne officiose, quanto in essa può aver tratto alla sua politica.

Entra quindi a parlare delle cose di Candia, scintilla che alimenta l'incendio fino all'ora dello scoppio definitivo. Reclama altamente pel governo degli Stati Uniti il diritto d'ingeneramento nelle cose orientali, forse alludendo alla recente collisione fra le crociere ottomane ed

Dirò per tutta la sera, giacchè l'impressionabilità musicale ponendo per natura in assieme cogli altri suoni anche puri un solo suonato, ne riceve un generale sgradito urto, per il nesso che hanno i suoni musicali sia in armonia, sia in melodia, e per le reciproche sproporzioni che succedono negli intervalli melodici e contemporanei, collo spostamento di un suono solo.

Perciò sarebbero ben da evitarsi queste torture a chi paga.

Si ebbe poi il piacere ben raro per un teatro di provincia da sentite eseguito in arpa come sta scritto, il preludio al quadro secondo del primo atto, ma rincresce che forse solo per questa novità di cosa essa potè venir applaudita.

L'arpa, istrumento degli sfumati accenti, che sull'ali dell'armonia è destinato a cullare l'anima onde aprirla ai sentimenti d'amore non deve venir scossa con quella strappata di mano, che sicuro servirebbe più a svegliar crudamente il

Un enconio peraltro e di vero cuore merita il pittore per lo scenario dell'ultimo atto della Lucia, rappresentante la tomba dei Ravenswood, ove il raggio della luna tra nubi rotto ed una fila di mesti pioppi che orlano la riva di un ruscello, nonché le scintillanti acque di questo, furono di tanta naturalezza per tinte e prospettiva, da prometterci assai dall'avvenire del artista bresciano E. Suardi.

Così eredo d'aver compiuto il quadro di questa stagione, senonchè pria di lasciarlo dalle mani mi si permetta ancora per amor di verità un tratto d'ombreggiamento oscuro sopra un punto ove dovrebbe star ben altra luce.

Questo è il dover ringraziare la presidenza di questo Sociale, per la squisita gentilezza colla quale essa chiuse al giornalismo le porte in faccia durante le prove, insciente forse che a questo rappresentante della opinione pubblica stan aperti persino i gabinetti dei Re, e che chi pecca contro di lui pecca contro la civiltà ed il progresso.

P. OF. CABINA.

un legno della marina americana, e termina col dichiarare che l'equilibrio politico ha subito una decisiva modificazione col peso influente che l'America ha gettato nelle sue bilancie.

Tutto questo vale il dire: faccia pure a suo grado l'Europa; Russia ed America faranno altrettanto. Esse equivalgono al peso d'ogni altra influenza e sapranno correre a retroso della corrente politica che vorrebbe allontanarle dall'Oriente.

L'importanza di queste e d'altrettali dichiarazioni dell'organo slavo viene chiara a chiunque ponga mente alla legge, che regola in Russia la stampa; la censura preventiva fa rimontare fino al governo la responsabilità di quanto si pubblica nel territorio dell'impero. (Riforma)

Si direbbe che la tremenda lotta che ha sostenuto contro gli invasori stranieri ha rigenerato il Messico. I suoi giornali infatti non fanno che occuparsi di studi sociali, di lavori che valgono a rialzare la situazione economica del paese. Essi sono pieni d'articoli sulle società cooperative, sulle società operaie. La *Sambra di Arteaga* pubblica un indirizzo dovuto all'iniziativa della stampa in cui si chiede che, ora che il Messico è pienamente liberato, venga proclamata l'abolizione della pena di morte.

Tutti questi fatti ci fanno bene sperare dell'avvenire del Messico: possa esso seguire l'esempio che gli vien dato dalla sua potente vicina, la gran repubblica degli Stati Uniti.

(Gazz. di Torino)

CRONACA E FATTI DIVERSI

ANNEGAMENTO. Ieri sera fu trovato certo B. annegato nella roggia di Cussignacco.

INSOLENZE. Il cons. Gagliardi del Tribunale di Udine all'osservazione in iscritto che fece il direttore di questo giornale ad una chiamata per affari di stampa, rispose con parole che starebbero bene a tutt'alt' uomo che ad uno che ha per missione l'interpretazione ed applicazione della legge. Segnaliamo quindi questo camaleonte togato ai nostri lettori: per noi, compiangiamo la sua ineducazione ed inesperienza.

SIAMO LIETI di poter annunciare che nella seduta serale del giorno 11 corr. fu votata ed approvata la fusione dell'Istituto filodrammatico colla società di S. Pietro Martire.

IERI SERA abbiamo assistito al finale del pubblico dibattimento tenuto a pregiudizio di prete Paolo Foraboschi, parroco di Aviano; un brigante in sottana e coltello. Lo solennità del notturno apparato ed il tempio sacro della dea Temi da candele di cera illuminato, non ci hanno per nulla ingannato su quelle teste di legno che componevano la Corte, nè sul conto del sostituto Procuratore del Re futuro-cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. — L'accusa fu qualificata un *abuso di ministero* mentre era un bello e buono *alto tradimento*. Il Foraboschi fu condannato a tre mesi di carcere in nome del Codice Penale Italiano che qui non vige e che da nessuna legge fu pubblicato. Il Procuratore del Re nel mentre si arrabattava a cercare quali Leggi Italiane erano state dal prevenuto scernute nella sua predica, si dimenticava di citare LO STATUTO, legge fondamentale di nostra libertà. Il battibecco finale fra il difensore, Avv. Piccini, quinta fra cotanto suono, e il Galetti, ci richiamò alla mente una sapientissima scena giocata l'altra sera da Antonio

Reccardini colle sue maschere, *Arlecchino e Facanapa*.

Discussero se o meno il Foraboschi poteva nel 2 giugno 1867 contumeliare la Legge sulla soppressione delle Corporazioni Religiose, che, secondo il Piccini, fu votata dalla Camera nel giorno 13 agosto di quest'anno. Né il Procuratore del Re nè il difensore pare si occupino di politica, poichè in caso diverso quelle due brave persone dovevano certo sapere che la legge politica che dichiara decadute le corporazioni religiose fu votata dal Parlamento fino dal giorno 7 luglio 1866 — e che quella del 13 agosto 1867 non fa altro che regolare in che modo si devono sopprimere e venderne i beni e quali sono le corporazioni che devono per prima sentire l'effetto della legge precedente. La Legge che importa al Clero di combattere è adunque quella del 7 luglio 1866 qui portata con Dec. 25 agosto 1866 dal conim. Quintino Sella; quella del 13 agosto a. c. non importa per nulla al clero: è puramente finanziaria.

Ma perchè ci occuperemo noi a ricordare quell'ammasso di bestialità che formano le risultanze processuali del dibattimento di jeridi? Il Presidente Farlati nella foga di far dimenticare i suoi turpi ammazzi coll' Aquila bicipite si rese sempre più ridicolo a coloro che non sanno dimenticare il suo passato: il procuratore del Re che vuol stare con Cristo e con Pilato non seppe sostenere l'accusa come meritava: Il difensore fece quello che poté: chi ci guadagnò furono il Prete-brigante ed il Codice Penale Italiano di primo acchito portato nelle sale del nostro Tribunale.

Si desidererebbe che gli intervenienti alle rappresentazioni dell'Istituto filodrammatico si astenessero dal fumare. Cotanto abuso potrebbe essere causa di dolorosi e gravi inconvenienti. Così per ora, e, nel caso, ritorneremo sull'argomento.

UN ASINO CHE NON VUOL ESSERLO E DUE CHE NON LO SONO. Il medico provinciale Dr. Vanzetti affacciatosi in un giorno di questa settimana ad un balcone del palazzo di prefettura che ha luce sul giardino, scorgendo nel medesimo pascolanti due pecore di proprietà dell'ispettore Malatesta, voltosi ad un suo subalterno: «Guarda, disse, quei due asini che laggiù si mangiano tutta l'erba —» Ma no, rispose l'interrogato, quelle sono due pecore. — Bestia! ripeté l'inculto dottore, vuoi tu che io possa ingannarmi? !!!

IL COLERA ED IL SUO SEGRETARIO. Due arabi di Setif nell'Algeria percorrevano il paese, uno armato di una lancia e l'altro d'un immenso registro. Quando incontravano un individuo solo l'arrestavano con tutta solennità, e l'uomo dalla lancia gli domandava il suo nome. Naturalmente l'interrogato mostrava desiderio di saper con chi aveva a fare.

«Io sono il colera, diceva l'uomo armato, e questi è un *tabb* che il profeta m'ha dato insieme al libro del destino; dimmi dunque il tuo nome, perchè, io sappia se la tua ora è suonata».

Gli arabi credono fermamente che il fine della loro esistenza sia scritto sul libro del destino. L'uomo arrestato diceva sempre il suo nome al colera, il quale volgendosi al suo *tabb* gli ingiungeva di cercare il nome nel libro, questi rispondeva invariabilmente:

Mektoub (è scritto).

Allora il disgraziato era obbligato di morire o di ricomparsi, lasciando nelle mani di questi due birbaudi tutto il suo denaro e spesso il *bournas*.

Questo nuovo commercio era ben incamminato e profitava, quando l'autorità di Setif è intervenuta, mandando in prigione il colera e il suo *tabb*, i quali a quest'ora non hanno ancora risposto: *Mektoub*.

UN NUOVO PIANETA, il 92. del gruppo de' pianeti telescopici, che circolano tra Giove e Marte, è stato scoperto l'8 Luglio da M. C. H. F. Peters, direttore dell'osservatorio di Hamilton-College, a Clinton (Stati Uniti). Esso ha lo splendore di una stella della 10. all'11. grandezza. Questo nuovo pianeta fu osservato il 17 agosto da M. Loewy all'osservatorio di Parigi. Esso è oggi nella costellazione del capricorno, a circa trenta gradi al sud-ovest di Giove. Il 92. piccolo pianeta si chiama *Urdina*.

OFFERTE DIRETTE in favore della famiglia dell'ora defunto Alberto Marcuzzi.

Il Direttore del giorn. Il Giovine Friuli It. I. 5 Antonio Nardini 5.00 — Luzzato G. 3.00 — Colloredo co. G. 5.00 — Rambaldo A. 5.00 — Peteani A. 5.00 — Robini C. 5.00 — Metuzzi G. 3.00 — Bearzi 3.00 — Billia P. 3.00 — Nascimbene G. 2.00 — Rizzani cav. P. 3.75.

Sommao It. I. 47.75 che furono consegnato dal Direttore del giornale alla famiglia.

Facini Giuseppe It. I. 2.50 — Dr. P. S. 6.00 — Pellarini G. 4.00 — Dr. T. G. 4.25 — C. C. 3.60 — Politi G. 3.60 — Nob. Dr. Romano N. 2.50 — Dr. Comencini F. Cent. 62 — Augusto Berghini 4.25 — Dr. Colossi D. 1.87 — Prof. Pirona A. 2.00 — Dr. Sguazzi B. 1.25 — Dr. Leonarduzzi L. 4.25 — Comessati L. 1.25 — N. N. 1.00 — N. N. 4.87 — Tremonti F. — 1.87 — Politi G. B. 3.75 Ferrucis G. 2.10 — Angeli P. 1.50 — Visintini L. 1.00 — Broili N. 4.00 — Degani N. 1.00

Assieme It. I. 43.66

Queste furono consegnate alla famiglia del Marcuzzi dalla Signora Carolina Politi.

GIUSEPPE FACINI presso la Farmacia Comelli.

COL 16 CORRENTE si chiude il tempo utile ad iscriversi presso la Direzione di questo Giornale, onde approfittare delle Lezioni di CALLIGRAFIA E DISEGNO che dà il Sig. Lampronti nell'occasione delle vacanze scolastiche, e già annunciate in precedenza. Lire It. 5 mensili.

BORSE

VENEZIA 13 settembre
 Amburgo 3 mesi sconto 2 1/2 fior. 74:75
 Augusta „ „ „ 4 „ 84:10
 Francoforte „ „ „ 3 „ 84:15
 Londra „ „ „ 2 „ 10:09
 Parigi „ „ „ 2 1/2 „ 40:15

Effetti pubblici. Rendita italiana fr. 49:25
 Prestito 1859 fior. — — — — — Prostito aust 1854 fior. — — — — — Sconto 6 O/o — Banconoto austr. 82: — — Pezzi da 20 franchi contro vaglia Banca nazionale L. 21:38.

Valute. Sovrane fior. 14:06 — da 20 fr. fior. 8:10 — Doppie di Genova fior. 31:94 — Doppie Romane fior. 6:91.

PARIGI 13 settembre
 Rendita Francese „ „ „ 3 O/o fr. 70:07
 „ „ „ 4 1/2 „ „ — —
 „ Italiana „ „ „ 5 „ „ 49:35
 Credito Mob. Francese „ „ „ 285:—
 Strada Ferrate V. E. „ „ „ 53:—
 „ „ Lomb. Ven. „ „ „ 388:—
 „ „ Austriache „ „ „ 490:—

VIENNA 13 settembre
 Prestito Nazionale „ „ „ fior. 66:00
 „ 1860 con lotteria „ „ „ 84:80
 Metalliche „ „ „ „ 57:59
 Azioni della Banca „ „ „ 685:—
 Londra „ „ „ „ 123:75
 Argento „ „ „ „ 121:50

A. A. Rossi Direttore e gerente responsabile.

ANNUNZI

AVVISO

Il sottoscritto si pregia d'annunciare che nel venturo anno scolastico trovasi nello stato di poter prendere 4 o più scolari, i quali frequentano le scuole normali e l. Reale, ovvero che bramano soltanto d'imparare la lingua tedesca.

Un buon trattamento, sorveglianza paterna e severa, e condizioni discreta assicura.

FRANCO. FISCHER
Maestro ed interprete
giurato della lingua ital.

In Villacco (Carintia)

**PILLOLE ED UNGUENTO
DI
HOLLOWAY**

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace nel mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, apurando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto in tutto il mondo è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba Giunture, Raggimate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY.
Londra, Strand, N. 244.

ATLANTE ANTICO E MODERNO

PER

VINCENZO DE-CASTRO

(Milano, Tip. Pagnoni, 1867.)

Il sottoscritto, dopo otto anni di studi coscienziosi e di cure diligentissime, condusse a termine il suo **ATLANTE ANTICO e MODERNO**, opera geografica, storica e statistica, che dal Ministero della Pubblica Istruzione venne onorata fra quelle, che meritavano di essere inviate alla Grande Esposizione di Parigi.

Questo nuovo **Le Sage**, accomodato alla intelligenza del maggior numero dei cultori della scienza geografica, storica e statistica, pone in mano, per così dire, il filo di Arianna nel labirinto delle idee e dei fatti contraddistinti fra loro col linguaggio dei colori e della parola. Ogni carta geografica è accompagnata da alcuni profili o prospetti sinottici, i quali sono di grandissimo ajuto alla memoria, come quelli che educano lo studioso all'abitudine dell'ordine e della chiarezza, e porgono all'uomo colto il mezzo di verificare ora una data, ora un fatto, ora una cifra senza perdita di tempo, non lieve guadagno in un'epoca in cui anche il tempo è divenuto un capitale preziosissimo.

Esso **Atlante** rappresenta con forme grafiche e sinottiche tutti i paesi e le regioni geografiche e storiche dei tre mondi, l'antico, il nuovo e il nuovissimo, che ora gareggiano in ricchezza, potenza e civiltà ravvicinati come sono fra loro dall'elettrico, dalle correnti e dal vapore, ed affratellati coi più vitali interessi economici e morali.

Esso, a giusta ragione, dà una maggiore ampiezza alle carte speciali delle regioni e degli Stati europei, raccogliendo in breve spazio le ultime notizie statistiche ed economiche, e coordinandole per modo da dare quasi a colpo d'occhio una chiara idea dei vari fattori che costituiscono la loro potenza politica, economica e morale. E i dati statistici ed economici che hanno tratto al territorio, alla popolazione, alle industrie, alle finanze alle forze di terra e di mare, sono preceduti da un rapido sguardo sopra ogni Stato, il quale compendia, per così dire, la storia del suo presente e dà un'idea del suo avvenire. E fra le regioni europee svolge, e per così dire anatomizza, la Regione Italica, soddisfacendo ad un bisogno non solo delle scuole, ma anche delle famiglie, in cui suona caro e venerato il nome della patria di Dante, di Macchiavelli, di Michelangelo e di Galileo.

Il prezzo di questo **Atlante**, composto di 70 carte geografiche accompagnate da altrettante tavole e prospetti illustrativi, pubblicato con cure intelligenti ed amorevoli e col sussidio di parecchi egregi artisti italiani dal solerte editore Francesco Pagnoni, premiata per quest'opera con la Medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia, legato alla bodoniana è di lire **CENTO** pagabili anche in rate.

Chi ne fa l'acquisto, riceve in dono una delle seguenti tre opere a piacere dell'acquirente, cioè:

1. **GRANDE COGNOGRAFIA DELL'EUROPA** o **Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale e militare**, compilato con ordine lessico e metodico, e pubblicato coi tipi di Francesco Pagnoni in Milano; due grossi volumi, contenenti la materia di 100 volumi a 200 pagine in-32.

2. **STORIA ANEDDOTTICA POLITICA-MILITARE DELLA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA DEL 1859**, divisa in due volumi, in-8, adorni di 60 incisioni in acciaio, che rappresentano i fatti e gli uomini più celebri della guerra 1859; opera approvata per gli istituti militari del Regno dal Ministero della Guerra, e premiata da S. M. Vittorio Emanuele Milano, Francesco Pagnoni, editore.

3. **GUIDA ESTETICA, GEOGRAFICA E STATISTICA DELL'ITALIA**, dedicata a S. M. il Re d'Italia dall'editore Luigi Rouchi di Milano opera in due volumi, legata in cartoncino rosso.

Detratta la spesa materiale dell'**Atlante**, una parte dell'utile è consacrata a beneficio della prima biblioteca popolare, aperta in Prano, sua Patria, per cura d'un egregio suo Concittadino.

Milano (via Durini, n. 25)

VINCENZO DE-CASTRO

Professore e. della R. Università di Padova
Membro del Consiglio direttivo
dell'Associazione italiana per l'educazione del
Popolo.

Calcografia Musicale

NOVITA' MUSICALE
PUBBLICARE DA
LUIGI BERLETTI

EDITORE E NEGOZIANTE DI MUSICA IN UDINE

(4303) PALLONI G. Un momento melanconico Romanza in Ch. di Sol con accomp. di Piano-forte r. 3,00
(4314) PIRACCHINI E. Caprice Galop pour Piano , 3,50
(4362) FORNINI C. Le chant des ciseaux Moreceau de genre pour Piano , 3,75

Grande assortimento di Musica Nazionale ed Estera (Sconto 50,0,0)

Abbonamento alla lettura della Musica

Un Semestre L. 48
Un Trimestre „ 40
Un Mese „ 4

Libreria-Litografia

Nuovissima Pubblicazione-Massimo buon mercato

Prima edizione italiana del

SIGNORE DEL MONDO

Romanzo che fu seguito al
CONTE DI MONTECRISTO
(traduzione dal tedesco)

È un lavoro indispensabile a conoscersi da chi ha letto il **CONTE DI MONTECRISTO**. — È la sola degna continuazione del grandioso lavoro del celebre Autore francese — perchè tale non può chiamarsi quella pubblicata alcuni anni or sono dal signor Giulio Lecombe. — L'Autore del **SIGNORE DEL MONDO** incomincia il suo Romanzo là dove l'illustre Dumas lo aveva lasciato e i lettori faranno conoscenza con tutti gli antichi personaggi del Conte di Montecristo abilmente tirati in scena dal distinto Autore tedesco. — La critica tedesca fu unanime nel giudicare questo lavoro superiore in bellezza allo stesso Conte di Montecristo.

Si stanno ristampando le prime quattro dispense totalmente esaurite.

L'opera consterà di sei volumi e si pubblicherà a fascicoli di 32 pagine ciascuno. — Alla fine di ogni volume si darà l'indice e la coperto. — Il prezzo d'associazione è di it. L. 5 da spedirsi con vaglia postale al Rag. Giacomo Sormani, Via Pantano 43 Milano.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di Ottobre

Illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricamo in tappezzeria — Grande tavola di ricami — Cestella a colori — Grande tavola di modelli — Lavori d'eleganza — Studio artistico a seppia — Sonata di Beethoven e Ronanza senza parole di Mendelssohn.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 12 — Un sem. 6,50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, eseguito in lana e seta sul cunevaccio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR** via S. Pietro all'Orto, 43, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1,50 in vaglia od in francobolli.

SURROGAZIONI MILITARI

tanto per surrogati che per sottogati
se ne incarica

ISNARDI MICHELE

Dirigersi al Giovine Friuli